

A Catania rubata statua da tempio indù

- CATANIA. Potrebbe costare ai «soliti ignoti» il furto di una statua di marmo della divinità indù Krishna, del peso di oltre cento chilogrammi, sparita martedì notte dal tempio induista di via Cava, che si trova a Catania. Il presidente della comunità del tempio, Ragis, ha dichiarato che una vera e propria maledizione potrebbe colpire non solo gli autori del furto ma anche i loro discendenti per generazioni e generazioni. Una profezia degna di un racconto salgariano della giungla nera. Al di là delle maledizioni il gesto sacrilego ha duramente colpito la comunità. «Noi crediamo in questa statua - ha ricordato Ragis - e sappiamo anche che alle persone che fanno del male può portare la maledizione. Noi lo sappiamo bene perché quando preghiamo otteniamo il frutto e questo frutto può anche non essere buono». Un vero e proprio ammonimento. I padri, dopo aver forzato la porta d'ingresso del tempio, aperto quattro anni fa e frequentato da circa 2.000 mauriziani induisti, si sono impadroniti anche di altre quattro statue raffiguranti altre divinità, di offerte in denaro per mezzo milione di lire e di oggetti d'oro. Ragis ha lanciato un appello. «Questa statua era molto preziosa per noi induisti. Non ci interessa il denaro, né i preziosi, ma riavere la statua perché averla perduta per noi è fonte di grande dolore».

Presentato ieri in Vaticano un documento che anticipa i contenuti dell'archivio dell'Inquisizione

E Giovanni XXIII trovò il suo dossier

Ecco i segreti (non tutti) del S. Uffizio

Molti documenti sono stati trasferiti all'Archivio Segreto Vaticano. L'elenco dei Libri all'indice. La lettera di Manzoni che chiedeva una dispensa per un testo proibito e la storia di Cagliostro. Un tesoro da dissodare per gli studiosi.

CITTÀ DEL VATICANO. «Attamen sum Pontifex», nonostante ciò sono Pontefice. Così scrisse, di suo pugno, Giovanni XXIII quando, visitando il palazzo del Sant'Uffizio poco dopo la sua elezione al pontificato, gli fu mostrato un voluminoso «dossier» sul suo conto. E la sua annotazione polemica apposta su quel «dossier», che non volle neppure aprire, diede il segnale che bisognava farla finita con metodi inquisitori e con la stessa istituzione del Santo Uffizio e dell'Indice dei Libri Proibiti perché offensiva della libertà della persona.

A trentacinque anni dalla scomparsa di Giovanni XXIII ed a venti dalla morte di Paolo VI, che sopprime l'Indice e trasformò il Sant'Uffizio in Congregazione per la dottrina della fede, il card. Joseph Ratzinger, prefetto dell'attuale dicastero, per volere di Giovanni Paolo II, ha annunciato, ieri, che il 22 gennaio prossimo, nella sede dell'Accademia dei Lincei, si terrà una «Giornata di studio» sul tema: «L'apertura degli Archivi del Sant'Uffizio Romano». Un'occasione per un confronto tra gli studiosi dell'Inquisizione, dell'Indice e della teologia, provenienti da vari Paesi, per ascoltare «le attese del mondo scientifico», anche laico, «di fronte all'apertura degli archivi» e per illustrare «una nuova regolamentazione» per l'accesso in essi degli studiosi di qualsiasi filosofia.

Possiamo anticipare che, durante l'incontro del 22 gennaio, l'attuale dicastero vaticano presenterà il primo volume di una Collana di testi d'archivio, dal titolo «Fontes Archivi Sancti Officii Romani», con cui si intende offrire agli studiosi fascicoli di documentazione circa questioni rilevanti, non soltanto, per la storia della Chiesa. Per esempio, in tale volume viene edita, con il titolo «La validità des Ordinations Anglicanes», la prima parte dei documenti relativi ai risultati della Commissione Teologica costituita da Leone XIII per lo studio delle Ordinazioni dei sacerdoti della Chiesa Anglicana, in ordine alla sua

Lettera apostolica «Apostolicae curae» del 1896. Vi si sosteneva la non validità canonica per sacerdoti ordinati dalla Chiesa Anglicana in quanto era stata «interrotta» la trasmissione apostolica. Tesi non più condivisa nel nuovo clima di dialogo tra cattolici ed anglicani.

La documentazione d'archivio, che sarà messa a disposizione degli studiosi, va dal 1442, anno in cui Paolo III istituì nel quadro del Concilio di Trento l'Inquisizione per combattere la Riforma di Lutero e reprimere gli «eretici», al 1903, anno della morte di Leone XIII. Circa cinque secoli in cui

il Supremo Tribunale dell'Inquisizione svolse un'attività intensa. Basti ricordare che il 23 maggio 1498 Alessandro VI Borgia mandò al rogo a Firenze Girolamo Savonarola, per il quale oggi si chiede la beatificazione; il 17 febbraio 1600, in pieno Anno Santo, Clemente VIII fece bruciare a Campo de' Fiori a Roma Giordano Bruno, una delle figure più significative della filosofia moderna; nel 1633, per volere di Urbano VIII, fu processato a Roma, condannato e costretto all'abiura Galileo Galilei, il padre della scienza sperimentale moderna, colpevole di aver fatta propria

l'ipotesi copernicana sull'eliocentrismo, secondo cui la Terra gira intorno al Sole e non viceversa, come sosteneva la Chiesa in base alla visione tolemaica.

Va chiarito che, nell'ultimo secolo e mezzo, un numero ristretto di studiosi hanno potuto, autorizzati, accedere ad una parte di questi archivi. Anche se va ricordato che, nel 1810, Napoleone Bonaparte, con un editto di occupazione della città di Roma, ordinò che tutta la documentazione degli archivi vaticani, fra cui i ponderosi volumi del processo Galilei, fossero trasportati a Parigi. Un primo

convoglio di grossi carri, sui quali furono caricate 3239 ceste di documenti delle Congregazioni romane e dello stesso Archivio Segreto Vaticano, partì per Parigi nel febbraio del 1810. Il voluminoso «dossier Galileo» fu, poi, trafugato a Praga e, successivamente, a Vienna, da dove ritornò, in modo avventuroso, in Vaticano solo il 21 ottobre 1843. È servito per riconoscere «i torti» fatti dalla Chiesa allo scienziato riabilitato da Giovanni Paolo II. Mentre altre casse di documenti, con l'uscita di scena di Napoleone, tornarono in Vaticano, ma molti furono venduti a bottegai per

pochi franchi o dispersi durante il lungo viaggio.

I volumi, oggi disponibili, del periodo 1442-1903, sono circa 4.500, dei quali solo una piccola parte tratta di processi di eresia. La maggior parte di essi riferiscono a controversie teologiche, scaturite dalla Riforma e Controriforma. Mentre cospicui sono i documenti dedicati ai fenomeni di falso misticismo, ai movimenti spirituali dei secoli XVII e XVIII, alle dispute della Chiesa con l'Illuminismo e le nuove correnti filosofiche del XIX secolo, alle streghe, alla Massoneria, al conte Cagliostro, che, per i suoi rapporti con le logge massoniche di tutta l'Europa e per le sue illecite pratiche mediche, fu condannato a morte dall'Inquisizione. Condanna che Pio VI commutò in carcere a vita da scontare nella fortezza di S. Leo, dove Cagliostro morì il 26 agosto 1795.

La Congregazione vaticana custodisce l'unico archivio di una Inquisizione periferica, quello del Tribunale del Sant'Uffizio di Siena, ed il lungo elenco dei Libri proibiti. Tra le carte figura anche una lettera di Alessandro Manzoni, il quale, da cattolico, chiedeva il «permesso» di leggere alcuni «libri proibiti». Vi è pure un «dossier» su Giovanni Battista Montini, perché, quando era arcivescovo di Milano, autorizzò lo scrittore Mazzuchelli a consultare i carteggi in base ai quali scrisse il romanzo storico «La monaca di Monza». Da Papa, Montini avrebbe voluto fare abbattere la facciata del Sant'Uffizio, per dare un ingresso esterno al Vaticano all'aula progettata da Luigi Nervi. Ma forti furono le opposizioni, a cominciare dal card. Ottaviani, il «carabiniere della Chiesa».

Ora si aprono gli archivi ma molti documenti delicati sono stati già trasferiti nell'Archivio Segreto Vaticano. Così, la lotta tra segreto e verità storica continua e la luce si fa strada a fatica anche all'interno della Chiesa.

Alceste Santini

Il pitone in udienza dal Papa

C'era anche un pitone all'udienza papale, con i componenti del Circo Americano. Per una volta tanto il povero serpente, esecrabile simbolo del male, ha goduto della benedizione nientemeno che del Sommo Pontefice. Una divertente stravaganza svoltasi durante l'incontro con gli artisti circensi, che lavorano nel Circo della famiglia Togni. Per Giovanni Paolo II, i clown del gruppo «Bisbine» hanno cantato prima che si facesse avanti il pitone portato dal suo ammaestratore Karha Kawa.



Massimo Sambucetti/Ap



FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

15-25 GENNAIO 1998, FOLGARIA, LAVARONE, LUSERNA



GIOVEDÌ 15
ore 18.00
Apertura Festa

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Junior Magni e Rossana

VENERDÌ 16
SALA DEI 400, ore 17.30
La montagna e il turismo
Inverno, un turismo da organizzare

Partecipano:
Ettore Zampiccoli
Direttore APT del Trentino
Stefano Landi
Resp. Dipartimento Turismo
Presidenza del Consiglio
Sergio Gelmini
Ingegnere, esperto di mobilità
Sandro Lazzari
Presidente Associazione nazionale Impianti a fune
Presenta e coordina
Alberto Rella
Pds del Trentino

PALASPORT, ore 21.00
Concerto di
Filippo Malatesta

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Werter Rocca

SABATO 17
SALA DEI 400 ore 17.30
Presentazione del libro
"I ragazzi di Berlinguer"

di **Pietro Folena**
(Baldini e Castoldi 1997)
Con l'autore sarà
presente
Alberto Leiss de l'Unità

PALASPORT, ore 21.00
In collaborazione con Zelig
CONCERTO DEI NEGRITA

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Bruno Berselli

DOMENICA 18
PALASPORT
ore 15.00
Concerto
Accademia Corale Reno
di Canto Popolare

ore 21.00
In collaborazione con Zelig
Concerto dei Megajam 5

SALONE CENTRALE
ore 16.00 e 21.00
Orchestra Bruno Berselli

LUNEDÌ 19
SALA DEI 400
ore 21.00
Il Pds, la sinistra, il
Governo dell'Ulivo

Orfeo Donatini
de l'Alto Adige
intervista
MARCO MINNITI
Segretario organizzativo
del PDS

PALASPORT
ore 21.00
Concerto dei
Melodramma Ensemble
Mediterraneo

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Brunella

MARTEDÌ 20
SALA DEI 400
ore 17.30
Presentazione del libro
"La Padania promessa"
di **Roberto Biorcio**
(Il Saggiatore 1997)
Ne discutono con l'autore:
Iginio Ariemma
Direzione nazionale PDS,
responsabile progetti per il
Nord
Giampaolo Visetti
direttore de "L'Adige"

PALASPORT
ore 21.00
In collaborazione
con Zelig
Serata con Ale e Franz

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra
Camillo del Vhò

MERCOLEDÌ 21
SALA DEI 400, ore 17.30
Presentazione del libro
"Storia del socialismo
italiano"
di **Renato Zangheri**
(Einaudi 1998)

Ne discutono con l'autore:
Walter Tega
Università di Bologna
Mauro Bondi
Presidente Circolo Rosselli
del Trentino, Cons. Regionale
Giuseppe Ferrandi
Museo storico di Trento

PALASPORT
ore 21.00
In collaborazione con Zelig
Serata con i Ragni,
Guignols Machine
e Marco della Noce

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Ringo Story

GIOVEDÌ 22
Sala dei 400
ore 17.30
Presentazione del libro
"Le regole della
democrazia"
di **Sergio Fabbrini**
(Laterza, 1997)
Ne discutono con l'autore:
Giorgio Tonini
Forum Sinistra Democratica
Valdo Spini
Coordinatore nazionale
Laburisti

ore 21.00
La montagna e il turismo
Partecipano:
Giorgio Macciotta
Sottosegretario Presidenza
del Consiglio per le politiche
della montagna

Fulvia Bandoli
Responsabile Ambiente
Direzione nazionale Pds
Antonio Prelli
ricercatore, esperto in
economia e turismo
Marco Sabellico Bonilli
rivista "Gambero Rosso"
Presenta e coordina
Alessandro Olivè
Sindaco di Folgaria

PALASPORT
ore 21.00
In collaborazione con Zelig
Serata con Federico Bianco

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Sandrino Piva

VENERDÌ 23
SALA DEI 400
ore 17.30
La montagna e il turismo
La natura crea lavoro
Storie e diapositive a cura
di Ecostudio

ore 21.00
**L'Europa, l'occupazione,
la riforma dello stato
sociale**
Partecipano:
SERGIO COFFERATI
Segretario nazionale CGIL
Elena Montecchi
Sottosegretario al lavoro
Guido Alberto Guidi
Confindustria
Nicola Rossi
Docente universitario

Coordina
Enrico Franco
de l'Adige

PALASPORT
ore 21.00
Nuovi e nuovissimi in
collaborazione con Zelig
Serata con
Margherita Antonelli

ore 23.00
Piano Bar
con Vittorio Bonetti

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Gli Zeta

SABATO 24
Sala dei 400
ore 17.30
**La politica in
videocassetta.**
Immagini dal mondo.

Partecipa
Giancarlo Bosetti
Vicedirettore de l'Unità

ore 21.00
Per il rilancio de l'Unità
Incontro con i lettori e il
pubblico della Festa
partecipa tra gli altri
Francesco Riccio
Tesoriere nazionale del Pds

PALASPORT
ore 21.00
In collaborazione
con Zelig
Serata con
Luciana Litizzetto

ore 23.00
Piano Bar con
Vittorio Bonetti

SALONE CENTRALE
ore 21.00
Orchestra Bruno Salmi

DOMENICA 25
PALASPORT
ore 11.00
Manifestazione conclusiva

Partecipa
FABIO MUSSI
Capogruppo Sinistra
Democratica - L'Ulivo
Camera dei Deputati

ore 12.30
Concerto corale Bella Ciao

SALONE CENTRALE
ore 10.00
Musica, Karaoke, TV,
Discoteca e...

ore 16.00 e 21.00
orchestra Bruno Salmi

Tutti i giorni funzioneranno
il ristorante, la pizzeria
e i tre bar della Festa.
Tutte le sere a partire
dalle ore 23.00 musica, TV,
discoteca, karaoke, ecc.